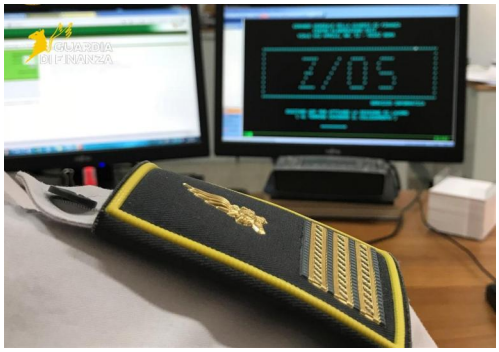


Primo Piano - *Cagliari, sottratti oltre 700mila euro ai conti di 17 anziani e soggetti fragili: indagati per peculato un'avvocata e il marito*

Cagliari - 17 nov 2026 (Prima Notizia 24) **La professionista di Carbonia, nominata amministratrice di sostegno, è stata sospesa per 12 mesi dalla professione e dagli incarichi. Secondo gli inquirenti il denaro veniva speso in centri commerciali, ristoranti e ricariche Postepay, mentre restavano insolute le rette delle Rsa. Sequestrati contanti, orologi d'oro e tre immobili.**

Avrebbero utilizzato le risorse finanziarie affidate alla loro gestione non per tutelare i patrimoni di persone fragili, bensì per finanziare spese personali, shopping e cene al ristorante. È l'accusa contestata a un'avvocata di Carbonia, incaricata come amministratrice di sostegno, e al marito, entrambi indagati per il reato di peculato nell'ambito di un'inchiesta coordinata dalla Procura di Cagliari e condotta dai finanzieri del Comando Provinciale del capoluogo sardo. Al termine delle indagini, i militari delle Fiamme Gialle hanno eseguito le misure cautelari disposte dal giudice per le indagini preliminari: per la professionista è scattato l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria insieme alla sospensione dall'esercizio della professione forense e dagli incarichi di amministratrice di sostegno per la durata di dodici mesi, mentre per il coniuge è stato disposto l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Contestualmente sono scattati provvedimenti di sequestro per un valore complessivo superiore ai 700mila euro. Secondo la ricostruzione investigativa, i due indagati avrebbero approfittato della disponibilità diretta sui conti di 17 persone affidate all'amministratrice — in larga parte anziani e soggetti in condizioni di particolare vulnerabilità, tutti residenti nel territorio del Sulcis Iglesiente — sottraendo nel complesso oltre 700mila euro. Le somme prelevate sarebbero state impiegate per acquisti nei centri commerciali, abbigliamento, articoli per la casa, conti ai ristoranti e ricariche Postepay. L'inchiesta è partita dalla denuncia presentata dalla figlia di due assistiti che, dopo la scomparsa degli anziani genitori, era riuscita ad accedere al rendiconto della gestione patrimoniale e finanziaria tenuta dalla legale. "Dall'esame della documentazione acquisita sarebbero emerse numerose anomalie, tra cui prelievi di ingenti somme di denaro contante, effettuati anche successivamente al decesso degli amministrati, nonché l'assenza di ricevute e documentazione giustificativa a supporto di spese dichiarate per decine di migliaia di euro, relative, tra l'altro, a vitto, abbigliamento, cura della persona, retribuzioni e contributi previdenziali delle badanti", spiegano dalla Guardia di finanza. Gli approfondimenti hanno inoltre fatto emergere il mancato o tardivo versamento di gran parte delle rette dovute alla residenza sanitaria assistenziale in cui era ricoverata la madre della denunciante, determinando l'accumulo di un debito di diverse decine di migliaia di euro. Estendendo i controlli alle altre posizioni seguite dalla professionista, i finanzieri hanno accertato che il medesimo schema operativo era stato

applicato sistematicamente, a partire dal 2017, nei confronti di 17 assistiti. Nel corso delle perquisizioni e delle attività esecutive, le Fiamme Gialle hanno sottoposto a vincolo cautelare oltre 30mila euro in contanti e cinque orologi di pregio — di cui tre in oro — trovati nell'abitazione della coppia, oltre a tre immobili situati due a Cagliari e uno a Carbonia e ulteriori disponibilità finanziarie.

(Prima Notizia 24) Martedì 17 Novembre 2026